

**TESTO , IPERTESTO, MULTIMEDIALITA'
NELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO**

LA CENTRALITA' DEL TESTO

LETTERATURA E FORMAZIONE

TESTI E CONTESTO STORICO CULTURALE

INSEGNAMENTO PER MODULI

ESEMPLIFICAZIONE DI UN MODULO: IL CLASSICISMO

LA CENTRALITA' DEL TESTO LETTERARIO NELLA DIDATTICA DELL'ITALIANO

La critica letteraria, le teorie linguistiche e la ricerca pedagogico- didattica sono attualmente d'accordo sulla **centralità del testo** nell'insegnamento dell'italiano . Esso è considerato il punto di partenza per espandere la riflessione **sul contesto storico culturale e sulla tradizione letteraria**. Nei fatti tuttavia si continua a fare largo uso di manuali e sintesi, pervenendo solo in un secondo tempo alla lettura diretta dei testi.

Meno d'accordo si è sul come e quanto leggere:

alcuni credono che sia più opportuno partire dai **gusti e dagli interessi, dalle curiosità degli alunni**; l'uso eccessivo di tecniche sofisticate di analisi finirebbe con il condizionare e limitare la libera adesione alla lettura . Tale tendenza ha trovato espressione nella **critica ermeneutica** che fa capo ad alcuni filosofi e studiosi del linguaggio , in particolare **Gadamer, Goodman, Fish**, in Italia in parte **U. Eco** . Essa intende reagire alle metodologie di tipo logico- scientifico, oggettivo, sistematico, evidenziando **la significatività dell'interpretazione del lettore**. E.Fish nei primi anni settanta ha asserito che **è il lettore che fa la letteratura** e crea i classici.

Altri , partendo dalla grande scoperta di Saussure della lingua come **sistema organizzato**, le cui parti vanno considerate nel loro rapporto reciproco, e richiamandosi anche alla **critica strutturalistica e semiotica** , avvengono ad una valutazione della singola opera inserendola nel **sistema formale del linguaggio/poetico letterario**, che si distingue per la sua autonomia rispetto a quello comune (in tale contesto è naturale che il linguaggio poetico viene a presentare **uno scarto più marcato rispetto alla norma**). Quindi il testo poetico letterario , costituito dal **rapporto significante/significato** può essere compreso solo includendo il codice linguistico dell'autore nell'ambito della **tradizione letteraria** sempre richiamata (genere, stile, retorica etc..) ed in quello derivante **dal contesto storico**. In questo ambito vasto e molteplice è data la possibilità di lettura **del significato profondo** di un testo, che non è mai isolato ma sempre legato ad aspetti intra - testuali, intertestuali, extra-testuali, macrotestuali.

Il recente documento dei saggi sui **contenuti irrinunciabili** per la formazione di base , a proposito dell'italiano prospetta una soluzione che tiene conto di entrambe le tendenze, ma rimarca più fortemente il **rapporto libero con i testi** : << Il giovane deve essere preparato innanzi tutto alla comprensione ed alla produzione dei messaggi di messaggi sritti pratici ed essenziali, condizione necessaria per la successiva acquisizione delle capacità di assimilare ed elaborare correttamente discorsi più complessi, e di argomentare in modo più approfondito ed appropriato. Naturalmente , ciò comporta anche la messa in atto di tecniche per la lettura dei testi, in particolare dei classici, che esigono vcapacità di concentrazione e riflessione. Ma la lettura va intesa e sollecitata anche come emozione immediata e bisogno- piacere inesauribile, come scoperta di un libro che stimola la ricerca di altri libri.Accanto all'esperienza tradizionale del lettore catturato dal testo si dovrebbe anche coinvolgere i giovani nell'esperienza del lettore partecipe- cooperante, del lettore - attore e, al limite, del lettore- autore >>.

Questa problematica non riveste solo un carattere teorico, essa viene vissuta quotidianamente nella nostra esperienza didattica. Le nuove prove previste per l'italiano agli esami di stato (analisi di un testo letterario di poesia o prosa, saggio breve, articolo di giornale etc..) sono in gran misura il risultato di tale tipo di ricerca e di dibattito; considerarle come **puro armamentario tecnico/metodologico** sarebbe sbagliato e riduttivo.

In realtà l'insegnamento della Lingua Madre e del patrimonio culturale costituito dalla letteratura non ha solo l'obiettivo limitato di padroneggiare dei codici linguistico/letterari, ma ha **una funzione formativa più generale della persona**, in quanto non implica soltanto l'acquisizione di capacità di espressione e comunicazione, ma sviluppa in modo contemporaneo e straordinario **le capacità di associazione che implicano non solo la logica, ma anche la sensibilità, l'immaginazione, l'affettività, l'esperienzialità dei soggetti**. Tutto ciò pone il problema di come collegare l'insegnamento della letteratura ad obiettivi che interessano la formazione generale e comune:

Capacità cognitive:

spiegare un concetto, una teoria

individuare ed analizzare dati, testi, problemi..

associare concetti e sentimenti secondo principi di analogia e differenza;

risolvere un problema

valutare un testo.

Capacità operative :

utilizzare uno strumento

applicare un metodo

usare un linguaggio specifico

manipolare oggetti, dati, simboli..

ricercare dati, fonti , strumenti...

progettare

utilizzare tecniche di schematizzazione.

Capacità relazionali:

accoltare

osservare

comunicare

interagire

cooperare

sostenere

avere senso critico

capacità emotive:

acquisire autostime

rispettare

tollerare l'ansia

assumersi responsabilità

prendere decisioni

effettuare scelte

costruire dei valori

Lo studio linguistico/ letterario è in ogni caso correlato con le strutture concettuali che organizzano l'esperienza. Anzi la letteratura in grado sommo, come sostiene Asor Rosa, ha la caratteristica di **stimolare a forme di collegamento libero e creativo sia per gli aspetti relativi ai singoli testi che in correlazione con altri testi, con la situazione storico/culturale, con la tradizione letteraria, con l'evoluzione della mentalità e dei costumi.**

Sono sostanzialmente d'accordo con lui quando afferma : << Il testo in effetti è incomprensibile fuori dal suo contesto, ma la storia esiste in rapporto al testo letterario solo in quanto viene a far parte del suo codice, cioè in quanto diviene significativa dal punto di vista dell'analisi letteraria>>.

Un testo, infatti, è in qualche modo un **ipersegno**:

se è decodificato;

se il lettore è in grado di collegarlo al macro testo;

se è proiettato sul sistema socio/ culturale,

se la decodificazione e l'interpretazione sono messe in atto da un lettore capace di cooperare con la dinamica interna dell'opera.

L' insegnamento linguistico/letterario , proprio per tali considerazioni, si presta magnificamente ,in collegamento con altre discipline , alla didattica per progetti e per moduli da realizzare attraverso i lavori di gruppo.

Facciamo un esempio. Il concetto di sistema è sicuramente un nodo interdisciplinare, perché compare in tutte le discipline con una pluralità di valenze semantiche e funzionali (sistema linguistico, sistema letterario, sistema sociale, sistema politico, sistema biologico, sistema matematico e così via). La progettazione di un modulo che abbia l'obiettivo di far comprendere cosa sia un sistema costituirà l'occasione per esplorare ambiti diversi del sapere, ricercando prima i significati generali del termine e poi quelli specifici delle discipline coinvolte nell'analisi.

I moduli dovrebbero , pertanto assumere le caratteristiche di mappe attrezzate di conoscenze ed esperienze, che consentano di legare lo specifico con il generale, l'esperienza con i sistemi interpretativi dell'esperienza. E' opportuno quindi organizzare, anche per quanto riguarda le discipline umanistiche e l'italiano in particolare, situazioni di apprendimento che prevedano un equilibrata combinazione di studio sui libri ed esperienze pratiche , che forniscano l' occasione di **osservare, ricercare, manipolare, sperimentare direttamente quello che si sta indagando.**

La letteratura , con l'uso della biblioteca di istituto e di classe , con gli strumenti offerti dalle videoteche e soprattutto dal mondo della comunicazione informatica (ipertesi ed ipermedia, collegamenti alle reti locali ed ad Internet) è tra le discipline che presentano le maggiori potenzialità di applicazione di una **didattica per problemi a prevalente carattere interdisciplinare.** D'altronde nel mondo odierno e nell'evoluzione che si impone in ogni campo di professionalità **sapere operare su simboli** non è certo meno importante che saper operare su oggetti.

La didattica modulare, per l'italiano così come per altre materie, organizza l'attività cognitiva prevista dal curriculum in moduli, da sviluppare secondo una logica sistemica: il modulo, unità di lavoro relativamente autonoma, può, infatti, essere inserito in un momento qualsiasi del percorso formativo, purché siano stati soddisfatti i prerequisiti richiesti dai nuovi apprendimenti.

Individuati i sistemi di padronanza richiesti dal profilo formativo dell'indirizzo culturale o professionale di riferimento, il curriculum predispone i progetti, suddivisi in moduli, che possono favorire l'acquisizione delle conoscenze e abilità, che costituiscono le competenze di base necessarie a soddisfare i diversi traguardi formativi.

La didattica modulare stimola la partecipazione attiva degli studenti alla progettazione, gestione, valutazione delle attività di apprendimento, se il docente riesce a coinvolgerli nella costruzione di progetti inter-/pluri-/mono-/trans-disciplinari da realizzare in classe attraverso lavori di gruppo.

ESEMPLIFICAZIONE DI MODULI DIDATTICI PER QUANTO CONCERNE LA LETTERATURA ITALIANA IN COLLEGAMENTO CON QUELLE CLASSICHE:

PRESENZA E PERSISTENZA DEL MODELLO CLASSICO NELLA LETTERATURA ITALIANA

La didattica modulare è diretta alla trattazione di problematiche a carattere prevalente inter/pluri/ trans disciplinare , organizzate intorno a **nodi significativi** della conoscenza. Esse possono essere disposte anche in modo non rigidamente sequenziale, pertanto la definizione temporale di ciascuna unità potrà essere definita da motivazioni che attengono l'interesse, la curiosità, l'intuizione e la creatività degli alunni.

Un nodo significativo che unifica nel suo sviluppo la letteratura italiana a quelle classiche ed in un certo senso anche alle altre letterature europee , soprattutto quelle di origine romana, è senza dubbio **il classicismo**. Ciò è tanto vero che la storia stessa della letteratura italiana può essere letta alla luce della presenza prevalente o meno del modello classico nelle diverse epoche.

Per alcuni periodi come il Medioevo, l'Umanesimo ed il Rinascimento, l'Accademia settecentesca ed il neoclassicismo il rapporto di contiguità e continuità con la tradizione classica è evitentissimo.

Altri periodi ,come il seicento barocco ed il primo ottocento romantico, lo stesso novecento , definiscono le loro caratteristiche proprio in funzione della conflittualità con la il modello classico.

PROVIAMO A DELINEARE I VARI MOMENTI UN PERCORSO DIDATTICO MODULARE RIGUARDANTE LA PRESENZA DI TALE MODELLO NELLA LETTERATURA ITALIANA DELLE VARIE EPOCHE:

Obiettivi generali : saper confrontare testi di diverse epoche ; saper cogliere analogie e differenze; saper collocare gli eventi letterari sul piano della dimensione temporale; cogliere gli aspetti sincronici e diacronici della lingua, dell'arte retorica, dell'evoluzione culturale; saper definire le aree di associazione semantica.

OBIETTIVI SPECIFICI : capacità di comprensione del concetto di classicismo nel campo artistico/ letterario per come esso era stato canonizzato nell'antichità classica ; capacità di analisi circostanziata di alcune parole chiave che contraddistinguono il classicismo (BELLEZZA, GLORIA, FILOLOGIA, IMITAZIONE, LIBERTÀ , MISURA O MODUS, MITO, POESIA O POIESIS, MITO, TAZIONALITÀ O RATIO, RETORICA, VIRTU', FORTUNA); capacità di coglierne le persistenze nelle epoche successive.

UNITÀ DIDATTICHE DA SVILUPPARE IN ORDINE NON STRETTAMENTE CRONOLOGICO:

IL CLASSICISMO NEL MONDO GRECO:

Il Mito nell'antichità greca, la poesis, la forma e la bellezza;

Il Partenone e Fidia;

Platone: Fedro; Il Simposio.

Aristotele: La poetica;

Callimaco: dagli Aitia polemica contro i Telchini;

Anonimo: trattato del Sublime.

IL CLASSICISMO NELL'ANTICHITÀ LATINA: imitazione dei modelli greci, peculiarità ed universalità della poesia e della letteratura latina. Le altre forme artistiche.

Testi esemplari di riferimento:

Catullo: Carmina, 64; ode saffica carne n. 51; ode saffica carne n. 11;

Cicerone: passi tratti da " De officiis ", " Tusculanae disputationes ", " Pro Archia poeta ", " Orator ", " De oratore";

Lucrezio: vari passi del De rerum natura , fra cui l'inno a Venere e gli elogi di Epicuro;

Orazio: Ars Poetica, alcune Odi costruite su modelli greci (I, 32; I, 15 ; II,13 etc..);

Virgilio : libro VI ed VIII dell' Eneide; Georgiche, I vv. 118-159 IV vv 453- 527;

Sallustio : excursus all'inizio del libro I del " De bello Catilinae " ;

T. Livio: Praefatio alle Historiae ;

Ovidio, Metamorfosi, I vv. 253- 527;

Tacito: proemio agli Annales ; proemio alle Historiae ; Dialogus de oratoribus;

Seneca: Epistolae ad Lucilium I ; Medea .De tranquillitate animi ;

S . Agostino : De civitate Dei, XV-XVI;

IL PRERIO DO MEDIEVALE : tradizione classica e medioevo. Virgilio durante il medioevo. Virgilio e Dante. Uso del latino letterario ed avvento del volgare letterario. Le scuole di retorica. Il volgare di Dante, ma soprattutto di Petrarca e Boccaccio ha come modello il latino.

Testi esemplari:

Cassiodoro: passi tratti dalle Variae;

Dante : passi tratti dal Convivio e dal De vulgari eloquio; Inferno canto I, IV, XXVI; Paradiso , canto VI ;

Petrarca: L'ascesa sul monte Ventoso, lettera ai posteri; Secretum libro III; da Il Canzoniere " Italia mia, benchè 'l parlar sia indarno;

Boccaccio: alcuni passi del Filostrato, del Ninfale fiesolano e dell'Ameto; genealogia deorum gentium;Decamerone: la Corni

UMANESIMO E RINASCIMENTO: gli studi di retorica e le humanae litterae, la formazione dell'uomo integrale, la filologia e la ricerca degli antichi testi, il senso della dignità dell'uomo, la sua centralità, il ponte con la concezione classica.

BRUNELLESCHI; MASACCIO; BOTTICELLI; LEONARDO; RAFFAELLO; MICHELANGELO.

Testi esemplari:

Leon battista Alberti, Della famiglia , prologo; Della famiglia I;

Poliziano, Epistola al Cortesi; Dalle Stanze, il regno di Venere;

Coluccio Sallutati, la florentina libertas;

Pico della Mirandola, Oratio de Homini dignitate;

L. Valla , brani tratti da Elegantiarum libri e dalla Falsa et emendata constitutio Costantini;

Bembo, Prose della Volgar lingua, I 10- II 4- II 9;

Daldisar castiglione, il Cortigiano I 4 , II 4;

Marsilio Ficino, Theologia Paltonica XIII 3;

Machiavelli , Lettera al Vettori;

Guicciardini , Storia d'Italia I;

Ariosto, Satira III; Dedicato al Furioso;

T. Tasso , Discorsi sul poema epico; Proemio alla Gerusalemme Liberata.

SETTECENTO: L'Arcadia, il gusto estetico e letterario, l'equilibrio della forma ed il rinnovamento dei valori della classicità.

Gravina: Della ragione poetica I 14, I 18 , II dedica;

Metastasio : L'eccellenza dell'imitatore;

Muratori: Riflessioni sopra il buon gusto; il metodo documentario;

Parini: Principi generali e particolari delle belle lettere; la Salubrità dell'aria; Discorso sopra la poesia I, II ;

Alfieri: il prim premio di ogni altra opera è la glòoria ; passi tratti da "Del Principe e delle lettere "; la Mirra;

IL NEOCLASSICISMO: LA GRECITA' COME MODELLO DI PERFEZIONE E DI MISURA, LA CREAZIONE DEI GRANDI MITI, NOSTALGIA DEL PASSATO E DELUSIONE DEL PRESENTE.

PIRONESI, DAVID, CANOVA.

Testi esemplari:

-passi tratti dalla Storia dell'Arte dell'Antichità del Winkelmann (Apollo al Belvedere etc..)

V. Monti: Ode al signor di Montgolfier, Sciolti a Sigismondo Chigi, Proposte su alcune correzioni al Vocabolario della Crusca;

Foscolo: Dall'Ortis - Lettera del 15 maggio; Le Odi: A Luigia Pallavicini caduta da Cavallo, All'Amica risanata ; dai Sonetti : A Zacinto; I Sepolcri, soprattutto la parte conclusiva; Dalle Grazie: Inrtoduzione, Ravenna, Ferrara, Zacinto, Il velo delle Grazie.

LA POLEMICA CLASSICO- ROMANTICA: IL ROMANTICISMO COME ESPRESSIONE DEL CONFLITTO INTERIORE DELL'UOMO MODERNO, LA POESIA CLASSICA COME SENSO DEL BELLO ED ARMONIA DEL RAPPORTO UOMO/NATURA.

Testi esemplari:

W. Schlegel: Da Stosia della letteratura drammatica- La melanconia romantica;

Madame de Stael: Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni;

Pietro Giordani : Un italiano risponde al discorso della Stael

Leopardi: Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica;

Ode a Bruto, Ode a Saffo.

La trattazione successivamente può essere estesa anche al Seicento ed al Novecento, che sono secoli che presentano una certa reazione al modello classico. Ma nella ricerca di forme espressive nuove (barocco, futurismo, avanguardie etc..) il modello classico è sempre presente come termine di confronto.